Un dono nel testamento

“I poveri sono il nostro passaporto per il paradiso” (Papa Francesco).

Lasciare traccia di sé e del proprio passaggio in questa vita è un desiderio di molti. Realizzarlo è spesso un privilegio di pochi, in particolare se lo leghiamo a qualcosa di realmente grande.
Il valore di un Dono nel Testamento a Caritas Ambrosiana, anche il più piccolo, è immenso ed è una vera e propria affermazione del mondo che vorremmo e del nostro amore nei confronti di chi non ha più nulla. Da oltre 50 anni Caritas lavora in diocesi di Milano e in più di 200 Paesi in tutto il mondo per salvare ogni uomo, anche il più solo e dimenticato. Che siano emergenze naturali come terremoti, siccità, uragani e inondazioni o che siano emergenze causate dall’uomo come guerre, migrazioni forzate e povertà, Caritas è sempre presente per aiutare chi è più in difficoltà, senza discriminare nessuno. Un dono nel testamento a Caritas Ambrosiana rappresenta una delle risorse più importanti su cui contare per intervenire e pianificare il nostro intervento in Diocesi e in tutto il mondo in difesa degli ultimi. Per questo motivo abbiamo deciso di diffondere la cultura del lascito solidale e per rispondere a quanti ancora non sanno come fare o a chi rivolgersi, abbiamo realizzato una guida in collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato che distribuiamo gratuitamente su richiesta degli interessati.

È possibile richiedere gratuitamente la guida o specifiche informazioni a:

Ufficio Raccolta Fondi
offerte@caritasambrosiana.it
02.76.037.324
lasciti.caritasambrosiana.it

COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

DONAZIONI
Puoi effettuare una offerta nei seguenti modi:

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C presso Banco BPM intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS. IBAN IT82Q0503401647000000064700 - BIC BAPPIT21G57
- Presso l’Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 - Milano dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30
- Con carta di credito collegandosi al sito https://donazioni.caritasambrosiana.it

L’offerta è detraibile/deducibile fiscalmente

Per qualsiasi informazione:
Numero dedicato ai donatori di Caritas Ambrosiana: 02.40703424
Dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 20.00

FAI LE OFFERTE TRAMITE BONIFICO?

Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti. Se vuoi ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la tua donazione contatta lo 02.40703424.
Puoi anche inserire nella causale del bonifico il codice offerente che trovi sul bollettino allegato alla rivista.

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana
www.caritasambrosiana.it
caritas@caritasambrosiana.it

Direttore responsabile
Luciano Gualzetti

Redazione
Via S. Bernardino, 4
20122 Milano
Tel. 02.76.037.1 - Fax 02.76.021.676

Hanno collaborato a questo numero
Alessandro Comino, Donatella Ripamonti, Paolo Brivio, Greta Di Padova

Immagini
Archivio Caritas

Stampa
Graphicscalve SPA - Via dei Livelli di Sopra, 6/a, 24060 Villa Landri BG

Registrazione al tribunale di Milano al n. 92 del 16/02/2004

Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale DL 353/2003 (Conv. In L. 27/02/04) Art. 1 Comma 2 e 3 - LO/MI - Copia gratuita

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Anno XXI - N. 71 - Giugno 2024

Bilancio Sociale

L’editoriale di Luciano Gualzetti

Anche quest’anno vogliamo raccontare, tramite il Bilancio Sociale, quanto abbiamo fatto lo scorso anno con i fondi ricevuti da chi ha scelto di sostenerci e di stare vicino ai poveri. Il nuovo Bilancio Sociale è un modo di valutare il nostro operato e di testimoniare i nostri valori e il nostro modo di operare. Ci sono tante organizzazioni che fanno del bene, tutte con le loro modalità. Noi abbiamo quello che chiamiamo lo “stile Caritas” che ci contraddistingue, che si ispira al Vangelo e che mette al centro la persona in stato di bisogno che non viene vista come un problema da risolvere, ma come una persona che ha dei talenti e che può salire in cattedra e insegnarci ciò che nella vita di tutti i giorni ci sfugge. Dare un volto, un nome e soprattutto la possibilità di parlare e di essere ascoltati sono elementi essenziali del nostro agire quotidiano. Cerchiamo di fare del bene e di farlo al meglio, certi che tante persone possano prendere ispirazione per diventare protagonisti di quel cambiamento necessario e urgente per le nostre comunità. Vorrei ringraziare tutte le persone che hanno creduto in noi, che si sono spese in prima persona per sostenere chi, senza colpa, è diventato un ultimo, un escluso, un povero. Grazie ai volontari e agli operatori, grazie ai sostenitori e a chi ci supporta nelle nostre diverse attività, progetti, eventi, animazioni e formazioni. Siamo tanti e vorremmo essere sempre di più e soprattutto vorremmo dare un segnale forte alla società e al mondo che sembra, a volte, aver perso il lume della ragione. Guerre e cambiamenti climatici stanno alimentando la paura per il futuro. È doveroso riuscire a proporre delle alternative partendo dagli insegnamenti del Vangelo.

Bilancio Sociale

Un anno di emergenze

Un dono nel testamento

Il nostro Bilancio Sociale

Anche quest'anno Caritas Ambrosiana si conferma un'organizzazione caritativa capace di trasformare i fondi donati in progetti concreti verso gli ultimi, in progetti nel mondo e in attività formative.

Con la pubblicazione del nostro Bilancio Sociale 2023 vogliamo riportare ai donatori, ai nostri stakeholder (portatori di interesse) e alla cittadinanza il nostro modo di trasformare la solidarietà di chi crede nella carità, nella giustizia sociale e nello sviluppo integrale di tutti gli individui, in azioni concrete di vicinanza verso gli ultimi. Grazie a tante persone che hanno scelto di sostenerci, nei diversi progetti di lotta alla povertà, abbiamo potuto farci prossimi a chi soffre e che spesso viene lasciato solo e dimenticato da altre forme di aiuto rischiando di essere risucchiato nella spirale della povertà. I dati sulla povertà ISTAT indicano una sostanziale stabilità, ma questo dato non ci rende affatto felici. I numeri ci raccontano che le famiglie in povertà assoluta restano l'8,5% del totale delle famiglie residenti (erano l'8,3% nel 2022) che corrispondono a circa 5,7 milioni di individui. Sono indicate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore a una soglia minima corrispondente all'acquisto di un paniere di beni e servizi considerato essenziale a garantire uno standard di vita minimamente accettabile e a evitare gravi forme di esclusione sociale. Nel Nord, dove le persone povere sono quasi 136mila in più rispetto al 2022, l'incidenza della povertà assoluta a livello familiare è sostanzialmente stabile (8,0%), mentre si osserva una crescita dell'incidenza individuale (9,0%, dall'8,5% del 2022). Se a questo aggiungiamo il Rapporto Eurispes che indica che il 55,5% dei cittadini italiani ha visto un peggioramento economico e solo il 28% riesce a risparmiare non possiamo pensare che il 2024 possa essere un punto di svolta nella lotta alla povertà.

L'Italia, oggi più che mai, sta prendendo la strada di un Paese a due velocità dove chi è in grado di avere un buon reddito può registrare un miglioramento costante della sua condizione economica e dall'altra parte chi è in fondo alla fila o riesce a camminare sul baratro della povertà rischia di essere risucchiato senza possibilità di uscita.

Leggendo il nostro Bilancio Sociale possiamo vedere come abbiamo raccolto risorse per quasi 18 milioni di euro. Ma come abbiamo investito tutto questo denaro? Siamo stati efficienti cercando di tenere a bada i costi affinché la quota da destinare ai poveri fosse la massima possibile?

Proviamo ad analizzare i dati per poter dare qualche risposta. Nel 2023 abbiamo investito oltre 13 milioni di euro nell'assistenza diocesana, 442mila euro per le emergenze nazionali e oltre 1,5 milioni di euro per i progetti internazionali e l'educazione alla mondialità. In pratica per ogni euro donato l'87% è andato direttamente ai progetti di aiuto e solamente il 12,87% è servita a coprire i costi di gestione. Un risultato che ci pone, ancora una volta ai vertici di efficienza tra le organizzazioni no profit del nostro Paese. Questo risultato è stato possibile grazie a un'oculata gestione dei fondi donati, alla ricerca della riduzione dei costi e alla preziosa opera dei volontari che operano sul territorio. Significativi i dati delle persone in difficoltà incontrate e accompagnate da Caritas Ambrosiana: 14.697 persone incontrate a aiutate dai Centri di Ascolto, 1.944 quelle aiutate dalle Aree di Bisogno e ben 34.719 quelle incontrate dai servizi di Caritas Ambrosiana. Si tratta quindi di oltre 50.000 persone che hanno trovato, grazie ai fondi donati e al lavoro di operatori e volontari, qualcuno che potesse ascoltarli, orientarli e aiutarli concretamente. I progetti internazionali sono stati 59 in 32 Paesi del mondo è più del 50% dello speso ha interessato attività di emergenza. Dal punto di vista formativo in diocesi abbiamo realizzato quasi 300 giornate formative interessando oltre 20.000 persone.

Un anno di emergenze

Terremoti, cambiamenti climatici e guerre hanno segnato in negativo il 2023 e ci hanno sollecitato ad agire e intervenire a favore di chi aveva perso tutto. Grazie per la solidarietà dimostrata.

Il 2023 è stato un annus horribilis sotto tanti punti di vista. Come Caritas Ambrosiana abbiamo dovuto fronteggiare un grande numero di emergenze che si sono susseguite durante il corso dell'anno. Alcune sono state dettate dalla forza della natura altre invece dalla follia dell'essere umano. Il 2023 si è aperto con la guerra in Ucraina, scoppiata nel 2022 e senza reali prospettive di pace. L'aiuto ai profughi della guerra è proseguito per tutto il 2023 anzitutto nella diocesi di Milano. Abbiano supportato, anche economicamente, l'accoglienza condotta dalle cooperative del suo sistema e da numerose parrocchie, volta a ospitare circa 650 persone.

All'estero, Caritas Ambrosiana ha scelto di concentrare gli aiuti ai profughi sulla Repubblica di Moldova con la fornitura di aiuti umanitari, soprattutto per affrontare le rigide temperature invernali, e interventi di accoglienza e supporto psicologico. Il 6 febbraio un terremoto catastrofico ha colpito ampie regioni al confine tra Turchia e Siria. In quest'ultimo paese, dopo un decennio di guerra civile, le conseguenze più devastanti si sono verificate ad Aleppo, Lattakia e Idleb. La rete internazionale Caritas è subito intervenuta per portare aiuto; Caritas Ambrosiana ha inviato fondi per sostenere Caritas Siria in un progetto che ad Aleppo e Lattakia coinvolge più di 200 famiglie, le quali hanno perso tutto a causa del sisma. Alcuni nuclei hanno ricevuto formazione professionale e hanno frequentato tirocini, altri fondi per ricostruire e riabilitare la propria attività, altri hanno ricevuto sussidi per coprire le difficoltà dovute alla fase di disoccupazione.

A inizio maggio abbiamo assistito alla tragica alluvione in Emilia Romagna e tra il 16 e il 17 maggio una seconda alluvione si è verificata ancora nelle stesse zone, se possibile con ancora maggior violenza e quantità d'acqua. Nelle due alluvioni 16 persone hanno perso la vita, mentre circa 36.500 hanno avuto le abitazioni gravemente danneggiate e per diverse settimane non sono potute ritornare a casa. Caritas Ambrosiana, sin dai primi giorni successivi all'evento, ha risposto alla richiesta di aiuto portando con sé volontari e macchinari (idropulitrici elettriche e con motore a scoppio, aspiraliquidi, gruppi elettrogeni e deumidificatori). L'arrivo degli operatori e dei volontari ambrosiani ha permesso di offrire un aiuto concreto. Caritas Ambrosiana ha contribuito alla ricostruzione del centro anziani "Francesca Cimatti". A settembre un violento terremoto ha colpito la regione montana dell'Alto Atlante e Marrakech (circa 3 mila morti, migliaia di feriti e persone senza alloggio, ingenti danni materiali). L'azione Caritas si concentra nella provincia di Ouarzazate, area relativamente isolata, in cui la popolazione non ha potuto beneficiare dello stesso livello di risposta, da parte del governo, assicurata ad altri territori. Caritas ha fornito tende adeguate alle rigide temperature invernali, materiali per l'igiene e la cucina, servizi igienici, sostegno psicosociale, sostegno alle persone con disabilità e a bambini in terapia oncologica. A ottobre una nuova guerra è scoppiata poco distante dall'Europa in Terra Santa che ha fatto registrare oltre 30.000 morti e non accenna a terminare. Le condizioni della popolazione palestinese a Gaza sono ancora oggi disumane e nonostante gli appelli di pace e di cessate il fuoco il conflitto continua. Caritas Ambrosiana è riuscita, grazie alla rete internazionale, a finanziare numerosi progetti di aiuto garantendo cibo, visite, mediche, medicine e sussidi economici. Purtroppo l'emergenza continua. Infine a novembre una nuova alluvione ha colpito la Toscana e ci ha visti protagonisti di nuovi interventi di aiuto alla popolazione. La speranza è che il 2024 possa vedere un ritorno alla ragione.

L'energia per produrre questo stampato è ottenuta al 100% da fonti rinnovabili, sono utilizzati inchiostri biosolubili ed il nostro stampatore è dotato di un codice etico.